

Linee guida

La Pontificia Accademia per la Vita promuove un'informazione corretta sui temi della Bioetica Globale, secondo l'impostazione del Santo Papa Giovanni Paolo II, di Papa Benedetto XVI, di Papa Francesco, come espresso dai Messaggi e dai Discorsi che i Pontefici hanno rivolto alla stessa Pontificia Accademia. Le linee guida dell'impegno della Pontificia Accademia per la Vita si trovano nella Lettera di Papa Francesco **Humana Communitas**.

La Pontificia Accademia per la Vita, attraverso l'Ufficio stampa e comunicazione esterna, **risponde** alle richieste dirette di chiarificazione.

Attraverso i canali social la Pontificia Accademia per la Vita *promuove* una maggiore conoscenza e una più larga diffusione delle tematiche oggetto di studio e approfondimento.

In nessun caso la Pontificia Accademia per la Vita si presta a polemiche strumentali o pretestuose, e respinge qualsiasi tentativo di farla entrare in un circuito di sterile e inutile polemica o contrapposizione.

In questo senso la Pontificia Accademia aderisce senza riserve a quanto ha detto – tra l'altro – Papa Francesco il 18 maggio 2019: “Giornalisti umili non vuol dire mediocri, ma piuttosto consapevoli che attraverso un articolo, un *tweet*, una diretta televisiva o radiofonica si può fare del bene ma anche, se non si è attenti e scrupolosi, del male al prossimo e a volte ad intere comunità. Penso, per esempio, a come certi titoli “gridati” possono creare una falsa rappresentazione della realtà. Una rettifica è sempre necessaria quando si sbaglia, ma non basta a restituire la dignità, specie in un tempo in cui, attraverso Internet, una informazione falsa può diffondersi al punto da apparire autentica. Per questo, voi giornalisti dovrete sempre considerare la potenza dello strumento che avete a disposizione, e resistere alla tentazione di pubblicare una notizia non sufficientemente verificata.

In un tempo in cui molti tendono a pre-giudicare tutto e tutti, l'umiltà aiuta anche il giornalista a non farsi dominare dalla fretta, a cercare di fermarsi, di trovare il tempo necessario per capire. L'umiltà ci fa accostare alla realtà e agli altri con l'atteggiamento della comprensione. Il giornalista umile cerca di conoscere correttamente i fatti nella loro completezza prima di raccontarli e commentarli. Non alimenta «l'eccesso di slogan che, invece di mettere in moto il pensiero, lo annullano» ([Discorso ai dirigenti, dipendenti e operatori di TV2000](#), 15 dicembre 2014). Non costruisce stereotipi. Non si accontenta delle rappresentazioni di comodo che ritraggono «singole persone come se fossero in grado di risolvere tutti i problemi, o al contrario come capri espiatori, su cui scaricare ogni responsabilità» ([ibid.](#)).

In un tempo in cui, specialmente nei *social media* ma non solo, molti usano un linguaggio violento e spregiativo, con parole che feriscono e a volte distruggono le persone, si tratta invece di calibrare il linguaggio e, come diceva il vostro Santo protettore Francesco di Sales nella *Filotea*, usare la parola come il chirurgo usa il bisturi (cfr cap. XXIX). In un tempo di troppe parole ostili, in cui dire male degli altri è diventato per molti un'abitudine, insieme a quella di classificare le persone, bisogna sempre ricordarsi che ogni persona ha la sua intangibile dignità, che mai le può essere tolta. In un tempo in cui molti diffondono *fake news*, l'umiltà ti

impedisce di smerciare il cibo avariato della disinformazione e ti invita ad offrire il pane buono della verità”.

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/may/documents/pa-pa-francesco_20190518_stampastera.html